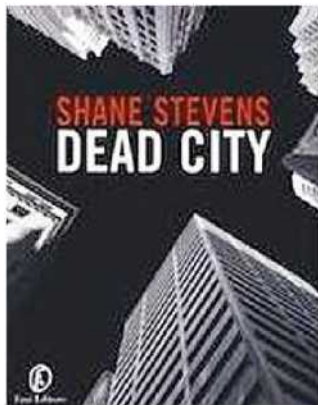


LA RISCOPERTA DI SHANE STEVENS

Nel paradiso americano della mafia si va alla ricerca dell'anima perduta

Sulla scia del successo del notevole *Io ti troverò*, [Fazi](#) continua la riscoperta di Shane Stevens, autore di cui si sa poco o nulla, ma amatissimo dai grandi della letteratura noir e thriller. E' infatti uno degli scrittori più oscuri della scena statunitense, sia per temi che per l'alone di mistero che ha sempre aleggiato attorno alla sua figura (di lui pare non ci sia nessuna foto e della scomparsa presunta nel 2007 nessuna certezza). *Dead City*, scritto nel 1973, è un romanzo hard boiled ambientato agli inizi degli anni Settanta a Jersey City, luogo di immigrazione italiana e paradiso della mafia. Shane Stevens ci racconta questo mondo infame e violento attraverso personaggi ai quale restituisce un'anima. Le storie di picciotti si intrecciano, tra



La copertina del libro

boss implacabili, sicari ormai in disarmo e giovani ambiziosi e senza paura, disposti a tutto pur di scalare la temibile gerarchia. Tra tanti ne emergono due. Harry Strega è giovanissimo, un reduce del Vietnam,

l'altro è Charley Flowers, un tempo temibile quanto implacabile killer, ora retrocesso al ruolo di picchiatore. Il racconto di Stevens si snoda tra un selvaggio "recupero crediti", il violento pestaggio di una vittima prescelta dal boss Joe Zucco, un'esecuzione senza scrupoli né ripensamenti, per raccontarci le alterne fortune di Strega e Flowers, manovali della mafia. *Dead City* ha una struttura ben calibrata tra scene di violenza, tratteggio - spesso impietoso - dei protagonisti, scambi di battute tra i personaggi, e azione pura per raccontare in modo ineccepibile le storie della mafia italo-americana del New Jersey.

Dead City ■ Shane Stevens
 ■ [Fazi editore](#)
 ■ 408 pagine ■ 16,50 euro

